



Corsi on Line di Erba Sacra

CORSO BASE DI ASTROLOGIA

Docente: Gabriella Leopizzi

LEZIONE 1

Programma completo

Lezione 1	Introduzione all'Astrologia
Lezione 2:	Significato dei simboli zodiacali, specularità dei segni astrologici, Suddivisione dei segni astrologici
Lezioni 3/8:	I segni astrologici
Lezione 9:	Ascendenti
Lezione 10:	Le Case
Lezione 11/14:	Astri e Legami tra gli Astri
Lezione 15:	Il Tema Natale
Lezioni 16:	Esempi



Questo corso è riconosciuto come credito
didattico valido per la formazione in
Scienze Psiciche dell'Accademia Opera
www.accademiaopera.it



Introduzione all'Astrologia

Senza pregiudizi o preconcetti, senza inossidabili certezze, tra tutto il chiacchiericcio di maghi e fattucchiere, proviamo a fare un discorso serio sull'Astrologia?

Astrologia. Chi ci crede ciecamente e chi sogghigna. Chi la venera e chi vi si accanisce con sospetto livore. Dico sospetto perché parecchie volte ho scoperto, in denigratori o presunti scettici, una terribile paura di conoscere il proprio futuro! Astrologia da moltissimi completamente sconosciuta nella sua vera essenza, sebbene le sue origini si perdano nella notte dei millenni. Proviamo almeno a vedere, con calma e disponibilità, di cosa si tratta? Come "funziona"?

Non vi sono certezze matematiche, prove scientifiche da sbandierare, per tentar di convincere gli scettici; molti ci hanno provato (e ci provano ancora, e continueranno a provarci), con le più svariate ipotesi, supposizioni, teorie più o meno probabili. Alla fin fine, tutto rimane ancora un Grande Mistero, come miliardi di altre cose, su questa Terra!

Arriverà prima a poi qualcuno in grado di spiegarci, SCIENTIFICAMENTE, perché Giove, Saturno o Urano influiscano sul carattere dei viventi e sugli accadimenti terreni? Perché chi è nato sotto il Segno Capricorno ha carattere di base agli antipodi di Ariete? Chissà. Pensate a che faccia farebbero i nostri trisnonni nel vedere che soltanto spingendo un bottone o premendo un tastino si può produrre luce a volontà in piena notte, senza olio, grasso di balena, petrolio o cera. O che, spingendo un altro tasto, si possono ascoltare e vedere in diretta cose che accadono sull'altra faccia della terra. In attesa di un Volta o di un Marconi dell'Astrologia (se mai arriveranno!) accontentiamoci di chiarirci un pizzichino le idee su questo argomento.

Per quel che è possibile.

Astrologia è disciplina vecchia di millenni; veneratissima presso gli antichi, materia universitaria nel Medioevo e Rinascimento, è stata poi affossata dall'Illuminismo, dal Positivismo e dalla condanna del Clero, che ne era stato, invece, custode geloso in epoche lontane. Il periodo che va dall'800 alla prima metà del '900 è stato, per l'Astrologia

Occidentale (è di questa che stiamo parlando) uno dei più sfavorevoli, ma a partire dagli anni '50 del 1900 tutta una schiera di appassionati di ogni nazione d'Occidente, ha preso a ristudiare, a riverificare virgola per virgola tutto quanto, in materia, si era stratificato nei millenni, ci era stato tramandato dalla tradizione.

Verificare qualcosa che non si può scientificamente provare? Certo che sì! Come? Ricerche scrupolose, prove controprove, scambi di opinioni e scoperte di chi non va nei talk show o sui giornali a "strologare". Senard, Barbault, Morpurgo, Liz Green, tanto per far qualche nome; di certo sconosciuti al grande pubblico, ma non a chi cerca di scoprire il volto serio dell'Astrologia.

L'Astrologia Occidentale è nata quasi sicuramente nella regione tra il Tigri e l'Eufrate (moderno Iraq). Ai primordi della Storia, l'uomo viveva prevalentemente di caccia e pesca, poi di pastorizia ed agricoltura. La vita si svolgeva quindi quasi tutta all'aperto, in una zona in cui nuvole e nebbie sono fenomeni rarissimi, in contatto simbiotico con la Natura, dai cui ritmi dipendeva la Vita. Le notti calde invitavano al riposo all'aperto, sotto il cielo stellato. Soltanto chi ha passato almeno una notte nel deserto sa quale emozioni può far esplodere la sua contemplazione.

Nel blu cobalto sfavillavano le stelle che accendevano la fantasia. Si riconoscevano, nella distribuzione delle stelle, figure umane od animali. Pian piano insomma, gli antichi "disegnarono" le Costellazioni le quali, per effetto ottico, sembravano formare un anello luminoso attorno all'Orizzonte. La stessa illusione ottica faceva apparire i corpi celesti del Sistema Solare come gemme incastonate nelle Costellazioni stesse. Allora erano conosciuti solo i pianeti visibili ad occhio nudo, dalla Luna a Saturno (Urano, Nettuno e Plutone furono scoperti con potenti telescopi a partire da fine 700).

Evolvendosi sul piano psicologico e culturale, gli uomini passarono dalla semplice contemplazione al riflettere, all'elaborare, allo studiare. Furono i sacerdoti egizi a catalogare per primi le Costellazioni sorgenti all'Orizzonte ad ogni ora del giorno e della notte; essi compilarono le Effemeridi (posizione dei corpi celesti negli anni e nei secoli), con una precisione a dir poco stupefacente, considerati gli strumenti di cui disponevano.

L'anello luminoso delle Costellazioni che "circonda" la Terra venne chiamato Zodiaco, dal greco Zoè (vita), perché ciascun gruppo di stelle simboleggiava, nell'immaginario dei nostri antichissimi progenitori, un essere vivente, sul quale venivano proiettate esperienze, paure e speranze dell'Umanità. I Miti sono sicuramente di molto antecedenti ai calcoli astronomici.

Il Sole si "muoveva" (e si muove, ovvio), sul fondale di questi gruppi di stelle tornando ogni anno, lo stesso giorno, nei medesimi punti dello Zodiaco; in realtà già un astronomo greco, Ipparco, si accorse di un fenomeno che sarebbe stato in seguito chiamato "Precessione degli Equinozi" e a causa del quale dopo un anno la Terra, o il Sole visto dalla Terra, non si trova esattamente nello stesso punto del cielo.

Nella sua orbita apparente la traiettoria del Sole (eclittica) interseca l'Equatore Celeste in due punti che corrispondono ai due Equinozi: quello di Primavera e quello di Autunno. Questi due punti, e di conseguenza l'intera volta celeste, si spostano perché l'asse di rotazione terrestre è inclinato di circa 23 gradi rispetto al piano orbitale e questo causa degli effetti "mareali" dovuti a quello che la fisica chiama effetto giroscopico. Senza questo effetto il moto orbitale terrestre e di tutti i pianeti sarebbe molto instabile a causa delle reciproche attrazioni gravitazionali. Forse la stessa vita sarebbe stata impossibile, o molto differente da come noi la conosciamo, senza questo effetto di stabilizzazione.

Ogni anno il Punto Gamma, in altre parole il punto corrispondente all'Equinozio di Primavera, appare spostato di circa 50" sull'equatore compiendo un giro completo in poco meno di 25.800 anni. La primavera quindi cominciava con il Sole in Ariete quando nacque l'Astrologia, all'incirca 3 o 4000 anni fa. Più o meno dalla nascita di Gesù e fino ai nostri giorni, il Sole si trova nella Costellazione dei Pesci. Ma anche l'Era dei Pesci sta per finire (o è già finita per qualcuno) e sta per cominciare l'era Aquario¹, il periodo cioè durante il quale l'equinozio di primavera vede il sole in questa Costellazione.

¹ Nell'astrologia classica il segno è scritto senza la "c", dunque Aquario, non Acquario

Un'altra conseguenza della precessione è che il Polo Nord celeste, oggi identificabile con la Stella Polare, varia anch'esso nel corso dei millenni. In capo a 10000 anni i nostri pronipoti si orienteranno non più con la Stella Polare ma con Vega, la luminosa stella della costellazione della Lira che brilla sulle nostre teste durante le caldi notti estive.

Beninteso qui si parla di Costellazioni Astronomiche e non di segni zodiacali. Le Costellazioni servono all'astronomo per identificare la posizione di una stella, un po' come presentare una persona dicendo che vive a Sidney. Ci si fa un'idea della provenienza di questa persona senza la necessità di precisare le coordinate geografiche di quella città. I Segni Zodiacali invece simboleggiano tendenze innate legate al momento preciso in cui un individuo è nato. Per tale motivo, dire che una persona è nata sotto il Segno Ariete significa che essa è nata all'inizio della primavera. Che poi il Sole si trovi realmente nella Costellazione Ariete o non piuttosto nella Costellazione Acquario, ai fini del tema natale è del tutto irrilevante.

Abbiamo detto che ci vogliono circa 25.800 anni per un giro completo. Ogni Costellazione è quindi percorsa dal sole in circa 2150 anni Per tutto questo arco di tempo l'Astro si troverà, ogni Equinozio di Primavera un tantino spostato (in senso antiorario), rispetto all'anno precedente. Tutto il periodo che il Sole impiega a percorrere una Costellazione, viene chiamato **ERA**; in Astrologia si dice che come i Segni danno l'imprinting alla personalità, altrettanto le Ere lo danno alla Storia. Il passaggio del Sole da una Costellazione all'altra, determina insomma le grandi svolte dell'Umanità.

Gli ultimi 2.000 anni, come appena detto, sono trascorsi sotto il Segno dei Pesci e questo si concilia benissimo con la nascita di grandi figure ascetiche, come Gesù e Maometto, che hanno diffuso nel mondo un tipo di spiritualità del tutto diversa da quella idolatrica fino ad allora imperante. Questi 2.000 anni appena trascorsi hanno visto anche le infinite guerre di religione e la nascita di molte eresie, oltre che di un misticismo demoniaco, il più devastante dei quali, quello nazista, ha sconvolto il mondo.

Siamo ormai entrati nell'Era dell'Acquario? Diverse indicazioni sembrano confermare questa tesi: la scoperta delle onde radio, la costruzione di tanti apparecchi meccanici

(aerei compresi), la creazione dei grandi organismi internazionali (ONU, FAO, ecc.), i viaggi interplanetari, l'esplosione della telematica.

C'è chi afferma, invece, che l'Era dell'Aquario è iniziata nel 1782, con la scoperta del pianeta Urano (Astro di Aquario), che anticipò di poco la guerra di Indipendenza americana e la Rivoluzione Francese; avvenimenti, ambedue, sovvertitori di un vecchio ordine di cose. C'è chi afferma che il Sole della Precessione si trova ancora nell'ultima decade dei Pesci e chi non segue la divisione in gradi dello Zodiaco; il Sole per questi ultimi, si trova ora nella "terra di nessuno" che divide la Costellazione Pesci e quella Aquario. Sono questi ultimi ad affermare (New Age in testa), che il Sole, in effetti, ha toccato le propaggini iniziali di Aquario. Chi avrà ragione?

Tale divisione simbolica del firmamento avveniva solo nell'Astrologia Occidentale. Altri popoli ed altre culture videro le cose in modo diverso. Dal momento che molte affermazioni erano arbitrarie e poiché le Costellazioni sono di ampiezza diversa, nel 1928 l'Unione Astronomica Internazionale ha stabilito una volta per tutte i singoli confini, secondo delle rette orientate da meridiani e paralleli celesti che, in questa sede, è inutile specificare. Arbitraria (e SIMBOLICA!), è anche la fascia zodiacale larga 9° sopra e sotto l'Orizzonte nella quale sono "racchiuse" le Costellazioni.

Si sottolinea, inoltre, che lo Zodiaco Astronomico, al contrario di quello Astrologico, contiene non dodici ma tredici Costellazioni; tra Scorpione e Sagittario si annida infatti l'Ofiuco o Serpentara (e i mass media, ultimamente, hanno fatto un gran parlare di questo). Ma astrologicamente, Ofiuco è stato invece inglobato nello Scorpione.

Per millenni i detentori del Sapere sono stati contemporaneamente grandi astronomi ed astrologi. Le due materie erano considerate inscindibili... Ancora nel 1600 d.c. quasi tutti gli astronomi erano anche astrologhi. Con l'Illuminismo si è avuta la scissione: Astronomia e Astrologia si dividono. La prima viene assunta nel mondo della Ragione, della Scienza, la seconda precipitata al rango di quasi superstizione.. Questo non impedisce a Grandi Menti di guardare ancora all'Astrologia con tutto rispetto.

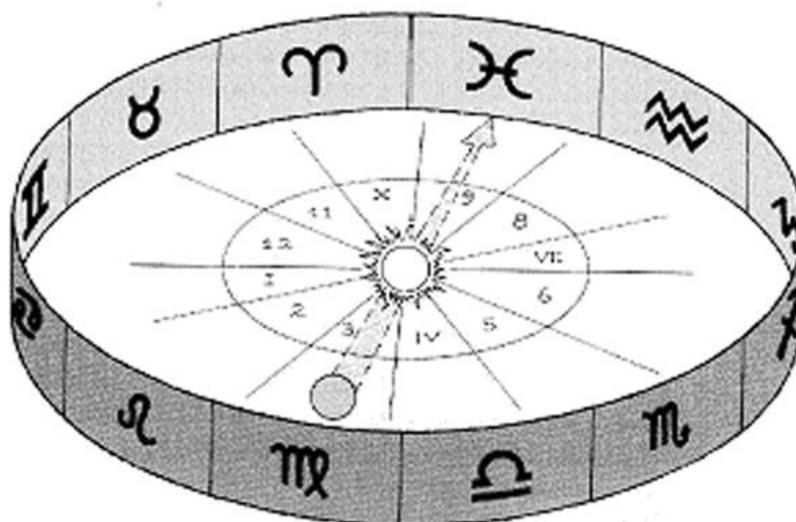
Si stabilisce anche, una volta per tutte, che i Segni Zodiacali sono del tutto SIMBOLICI e niente hanno a che fare, se non per il nome in comune, con le Costellazioni, che sono invece REALI.

Ciò che in Astrologia viene chiamato Ariete, o Scorpione, o Pesci, non si riferisce insomma all'equivalente ammasso stellare nel firmamento ma ad un mese dell'anno! Forse Ofiuco è stato assorbito dal Segno precedente perché i mesi dell'anno sono dodici? Comunque siano andate le cose, sentimenti, passioni, emozioni, paure e speranze, proiettate dall'uomo sulle stelle, all'uomo ritornano; il Cielo SOPRA di noi, diventa Cielo DENTRO di noi, con tutt'altra forma e valenza che gli ammassi stellari.

Detto così può sembrare tutto una gran confusione, un arbitrio continuo... Ma prima di condannare o di sorridere, provate a leggere, a guardare un po' più da vicino questo mondo affascinantissimo... Troverete delle sorprese che vi lasceranno senza fiato!

E scendiamo in modo definitivo sulla Terra, immergiamoci nella alternanza di Vita e Morte che lo scorrere delle stagioni (ripetiamo, nel mondo Mediterraneo) porta con sé.

Lo Zodiaco Astrologico è raffigurato (V. figura), secondo il metodo di Placido che attualmente è il più usato, come un cerchio diviso in dodici Segni di 30° ciascuno. Vi sono altri metodi per la rappresentazione simbolica; nel Rinascimento e per i secoli a seguire, ad esempio, il Tema Astrale, volgarmente detto Oroscopo, era quadrato, anche se diviso poi anch'esso in dodici sezioni.



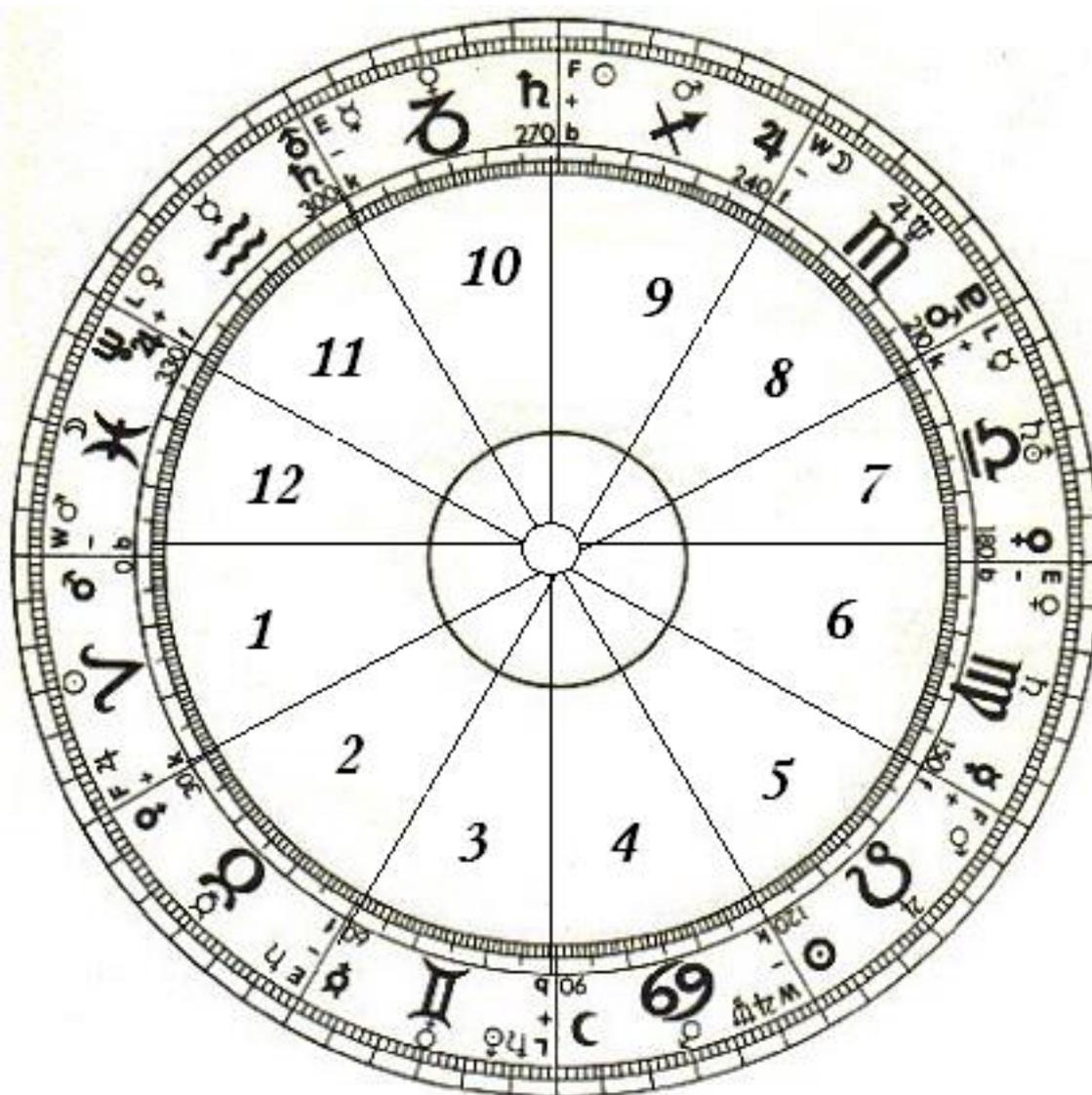


Fig. 1a, 1b: Lo Zodiaco

Così come il “Cerchio Astronomico”, anche quello Astrologico si apre in senso antiorario, partendo dall’Equinozio di primavera, il 21 marzo, data festeggiata da tutti i popoli dell’Emisfero Occidentale come simbolo di ritorno alla Vita dopo il lungo sonno invernale. Al 30esimo grado Ariete inizia lo 0° Toro e così via, fino ad arrivare al 30esimo grado Pesci, da dove ricomincia il giro infinito.

Ogni Segno, come si vedrà nel dettaglio, corrisponde all'imprinting meteorologico del periodo che rappresenta: chi è insomma nato in una determinata stagione ha caratteristiche psicologiche ad essa equivalenti. Per semplificare all'osso, sono Solari, cioè caldi, istintivi, appassionati, coloro che vengono alla luce in primavera-estate, molto più raccolti, "raffreddati" e mentali i nati in autunno-inverno.

Nella dialettica astrologica, oltre alle caratteristiche del Segno natale (cioè quello in cui si trova il Sole al momento della nascita), hanno il loro peso notevole la posizione del Segno Ascendente e quella di tutti i pianeti, al momento della nascita. Ogni Segno ed ogni Astro, indicano un lato caratteriale, situazioni, luoghi e persone fisiche ben determinati.

Ed ecco un altro punto caldo di discussione, quando si parla di Astrologia. Ogni nascita porta con sé un imprinting. Il cielo reale del sistema solare diventa una carta di identità personale, unica ed irripetibile, perché persino i gemelli nascono non nello stesso istante. A questo punto sorge un'altra infinita ed abbastanza irrisolta diatriba. In che momento si "fissa" il Tema di nascita? C'è chi ipotizza il concepimento e chi il momento del taglio del cordone ombelicale. Io propendo per questa ultima ipotesi; infatti è in quel momento che il nascituro smette di essere una appendice della madre e diventa individuo a se stante.

Altro punto dolente! A parte i Re o figli di genitori che credono nell'Astrologia, chi di noi sa in quale momento esatto è stato staccato dalla madre? Per millenni, nel mondo occidentale, la gente comune ha ignorato la propria data di nascita; ancora oggi in molti paesi del mondo tale registrazione è un optional. E' per questo che dalla antichità ci sono pervenuti soltanto Oroscopi di Sovrani. Nel mondo cattolico fu Papa Leone IV, dopo il Concilio di Trento, ad imporre ai parroci di tenere "i registri delle anime"; l'elenco, cioè, di chi veniva battezzato. E fu la prima, rudimentale anagrafe.

Nonostante questo, nonostante con il tempo sia stata istituita una Anagrafe vera e propria, obbligatoria, che include oltre il giorno anche l'ora della nascita, (questa ultima fu imposta dal Codice Napoleonico), spesso si arrotonda ampiamente! Tra le cinque e le sei, tra le 21

e le 23. Ci si sente dire dalla mamma, quando se lo ricorda, "Di mattina tardi.. Verso l'alba. All'ora di cena (o di pranzo")...Si può immaginare come aiuti tanta approssimazione, in una disciplina, quale l'Astrologia, nella quale l'esattezza dell'ora è importantissima..

Con le nascite in ospedale, da qualche decennio a questa parte, le cose sono molto migliorate. Si fa molta più attenzione all'orario tanto da far esclamare ad un ginecologo, in pieno parto: "Attenzione all'ora, per calcolare l'Ascendente!" Cosa accaduta realmente, in un ospedale di Roma, ad una mia amica.

Con le nascite ospedalizzate sorge però un altro problema: i parti pilotati, i parti cesarei. Quanti bambini vengono fatti venire al mondo non allo scadere dei giorni ma quando fa comodo soprattutto ai medici ed al personale ospedaliero! Sono un po' troppi i bambini che nascono di mattina e nei giorni feriali, per non suscitare perplessità. Illuminante il caso del figlio minore di Diana e Carlo di Inghilterra fatto nascere intorno alle 16 perché a quell'ora il padre era libero da impegni. Come ci si pone di fronte a questa novità? Vale egualmente l'ora di nascita "imposta"? Oppure? Non so rispondere, per il momento.

Fino a che non è diventata una consuetudine generale nascere in ospedale, non soltanto l'ora ma anche il giorno di nascita di moltissime persone era alquanto incerto, per le ragioni più disparate; dalla lontananza dell'Anagrafe alla mancanza di tempo, al cercare di posticipare la chiamata alle armi per i maschi o non aggiungere un anno in più a chi era nato magari tra fine novembre e dicembre; la nascita veniva insomma segnata per il giorno in cui si poteva registrarla, o quando si pensava facesse più comodo, magari a mesi di distanza dal parto! Immaginate voi quanto credito si possa poi dare all'ora!

Tanto per fare qualche esempio, Renato Guttuso nato a dicembre e registrato il primo gennaio. Marcello Mastroianni, registrato ad una quindicina di giorni di distanza dalla nascita reale. E così, oltre al proliferare di astrologhi incompetenti, che "non ci azzeccano", si può arrivare all'astrologo competentissimo che sbaglia egualmente perché la data (o l'ora) fornita non era quella giusta! Si pensi alla gente famosa, VIP o vipponi, dei quali

girano date di nascita non vere, o per i più svariati altri motivi, ad esempio nascondersi l'età..

Si narra che nel Rinascimento fu fornita ad un Astrologo eminente, per scherzo, una data che poi, tra gli sghinazzi, gli rivelarono essere quella della nascita di un asino! Ma c'era poco da sghignazzare! Ogni essere vivente superiore, in forme più o meno abbozzate, ha il suo carattere. C'è il docile, il coraggioso, il vile. Chi diventa capobranco e chi l'ultimo degli ultimi. Anche l'esistenza cambia. Ed anche le modalità di morte sono diverse, nel mondo animale. Chi vive felice secondo la propria natura e chi deve affrontare geli e carestie.

Chi muore di morte naturale, chi divorato, chi in un incendio, chi cadendo in un crepaccio. C'è il cane alla catena, tartassato di botte ed il cagnolino adorato tra cuscini e bistecche. Anche una casa o un ponte o una diga possono resistere nei secoli o essere divorati dalle fiamme o sbriciolati da un terremoto. Tutto, a questo mondo, ha un inizio, uno svolgimento ed una fine che possono ampiamente variare. E, se si sa guardare con occhi attenti, non è il Caso che comanda.

C'è poi chi si chiede se avessero tutti Temi Natali tragici i morti nella stessa catastrofe. Mi pare se lo chiedesse anche un generale davanti all'ecatombe di una grande battaglia. In certe situazioni può subentrare il Tema estremamente negativo di una parte del gruppo che travolge anche gli altri o il destino di un popolo che travolge i singoli sudditi.

DESTINO? A questo punto schizza fuori tutta la prosopopea dell'uomo moderno. E il libero arbitrio? "Le stelle indicano ma non determinano". A me sembrano frasi molto consolatorie, ma tengo per me le mie convinzioni e lascio che gli altri la pensino come meglio credono. Dico solo: una racchissima o una bassina può desiderare con tutte le forze, lottare fino allo stremo per fare l'indossatrice di alta moda; una persona con problemi alle gambe molto gravi può disperarsi quanto vuole per fare il calciatore o il maratoneta o il ballerino. Né l'una né l'altro ci riusciranno mai! E "il coraggio uno mica se lo può dare", diceva Don Abbondio. Ed anche il nostro libero arbitrio, per me, arriva sino ad

Fig 2: L'uomo zodiacale

Secondo la teoria dell'uomo come immagine fedele dell'universo macrocosmico, noi non troveremo mai niente fuori dell'uomo che per analogia non sia già nell'uomo e viceversa, tanto che sul tempio di Delfi era scritto "Conosci te stesso per conoscere Dio". Gli studiosi che maggiormente hanno applicato alla pratica questa teoria, sono stati senza dubbio gli Astrologi. L'uomo zodiacale (in cui a ogni parte del corpo è associato un segno) ne è la raffigurazione più nota.

Lo stesso concetto è stato ripreso da Leonardo nella sua famosissima "Ultima cena". (Fig.3) Il grande capolavoro di arte cristiana si presenta a noi con una tavolata poggiante su di un pavimento di nuvole, conferendo così un'impronta metafisica alla scena. Conformemente al concetto che i quattro elementi (fuoco, terra, aria, acqua) contengono in potenza tutte le possibilità della natura e dell'esistenza umana, Leonardo ha diviso gli Apostoli in quattro gruppi. I gruppi stessi di tre figure ciascuno sono disposti lungo la mensa due a due ai lati di Gesù, che dominando il centro dell'affresco, corrisponde al Sole, mentre ogni singolo dei dodici discepoli (considerato isolatamente) rappresenta un tipo fondamentale del genere umano, in analogia con ognuno dei dodici segni dello zodiaco. All'Apostolo Simone, seduto a destra in capo alla tavolata, viene attribuito il primo segno dello zodiaco, ossia quello dell'Ariete. Il suo viso esprime irruenza, energia, azione, tutti attributi del corrispondente segno; All'ottavo posto troviamo Giuda; Il corrispondente segno, (Scorpione) è in analogia alla notte, all'insidia, corrisponde alle acque torbide. Ma ancora più significativo il dodicesimo Apostolo che, unico a mostrare i piedi corrisponde al segno dei Pesci (piedi), ultimo della sequenza dei segni iniziata con l'Ariete (testa).

Ovviamente il Cristo (Sole) li illumina tutti.



Fig. 3: *L'ultima cena*
(Leonardo da Vinci)